

VEGLIA VOCAZIONALE

per la GMPV

a cura dell'Ufficio Diocesano vocazioni di Vicenza

Note tecniche

- All'ingresso della chiesa viene consegnato un lumino a ciascuno dei partecipanti;
- viene predisposto in fondo della chiesa un leggio su cui far trovare già aperto un Evangelio;
- nella navata si predispongano sei lampade o lanterne, meglio se in coppia;
- i commenti e le introduzioni proposte vorrebbero semplicemente essere degli spunti a cui ispirarsi. È opportuno che ogni comunità curi al meglio e secondo le proprie abitudini questi aspetti;
- anche le testimonianze del terzo momento possono essere sostituite con testimonianze "in diretta" di persone del posto.

Introduzione generale

Vocazioni testimonianza della Verità è il tema proposto quest'anno per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Il n. 9 dell'enciclica *Caritas in Veritate*, proposto come testo di riferimento, ci ricorda che alla chiesa è richiesta la consapevolezza di compiere una missione di verità «in ogni tempo ed evenienza, per una società a misura dell'uomo, della sua dignità, della sua vocazione». La verità della vita come bene ricevuto e bene donato è il progetto fondamentale che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo. Anche la pastorale vocazionale è chiamata a servire ogni persona perché possa riconoscere in questo progetto la realizzazione di sé e della propria verità.

Vivremo assieme tre momenti che ci porteranno a scoprire chi e che cosa è la verità... Predisponiamo i nostri cuori ad accogliere con libertà il messaggio che ci viene donato; facciamoci compagni gli uni degli altri, cresciamo verso traguardi alti, lungo il cammino della vita, aprendoci alla verità per portare la vita.

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni 2014

PRIMO MOMENTO - *Apriti...*

La veglia inizia dal fondo della chiesa; l'assemblea rimane in silenzio, atteggiamento che deve continuare anche dopo l'introduzione. Dopo il segno di croce dialogato, vengono proposti i ritornelli responsoriali. Alla fine del responsorio, con un canto adatto, si forma la processione d'ingresso e si raggiunge la sede. Segue subito la lettura dal secondo libro dei Maccabei.

Introduzione

Silenzio via per la vita, silenzio via per l'ascolto... solo attraverso un silenzio profondo è possibile scorgere, nella nostra esistenza, l'azione dello Spirito. Ogni vocazione presuppone un ascolto orante della voce dello Spirito e una grande apertura per lasciarsi plasmare dalla grazia del Signore. Silenzio e apertura, due atteggiamenti che crescono in un abbraccio reciproco e che aiutano l'uomo a mettersi in cammino sulle strade del Vangelo.

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo,

T. che ha riversato nei nostri cuori la forza dello suo Spirito.

P. Ravviviamo il dono di Dio che è in noi.

T. Perseveriamo nella preghiera e vegliamo in essa, in rendimento di grazie.

P. La parola di Cristo dimori tra noi abbondantemente.

T. E tutto quello che facciamo in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

*Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore (cf Dt 6,4-7).

Signore, tu che non guardi all'apparenza, ma guardi al cuore dell'uomo aiutaci a farti spazio nel nostro cuore e nella nostra vita ed essere così veri testimoni di te.

*Così dice il Signore:

«Fermatevi nelle strade e guardate, informatevi dei sentieri del passato, dove sta la strada buona percorretela, così troverete pace per la vostra vita» (cf Ger 6,16).

Donaci il tuo Spirito, Signore, perché possiamo tenere sempre vivo il gusto di essere in cammino e di percorrere ogni giorno passi nuovi verso la meta che tu ci proponi.

*Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne (cf *Ez* 36,25).

O Signore, donaci un cuore docile, che sa confidare in te e capace di ascoltare la tua parola e di obbedire alla tua volontà.

*E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!» (cf *Rm* 8,15).

Signore, apri il nostro cuore perché possiamo percepire la tua presenza. Aiutaci a trovare riposo in te, nella tranquillità e nella fiducia, poiché tu sei nostro padre.

*Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità (cf *Rm* 13,8.10).

Signore, tu sei il Dio dell'amore, della comunione e della condivisione, che ci avvolge e riempie il nostro cuore. Aiutaci ad amare, a perdonare, ad accogliere.

*Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi (cf *Giac* 1,22).

Aiutaci, Signore, a dare vita alla tua parola, portandola come seme di nuova speranza nelle nostre azioni quotidiane e a proclamarla, con fatti e gesti comprensibili, perché la nostra testimonianza susciti la nostalgia di te.

Dal Secondo libro dei Maccabei

(2Mac 1,1-6)

Ai fratelli Giudei dimoranti in Egitto, salute! I fratelli Giudei che sono a Gerusalemme e nella regione della Giudea augurano una pace sincera. Dio voglia concedervi i suoi benefici e ricordarsi della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe, suoi servi fedeli. Doni a tutti voi un cuore per adorarlo e per compiere i suoi voleri con spirito generoso e animo pronto. Vi apra il cuore alla sua legge e ai suoi precetti e vi conceda pace. Esaudisca le vostre preghiere, si riconcili con voi e vi sia propizio e non vi abbandoni nell'ora dell'avversità. Così ora noi qui preghiamo per voi.

Commento:

Non so quante volte abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare questo testo nella nostra vita... è un testo che passa inosservato per tanti motivi; da una parte è inserito nel libro dei Maccabei, che conosciamo poco, dall'altra lo stile ci richiama subito gli *incipit* delle lettere di San Paolo alle quali siamo molto più abituati...

Quello che subito balza agli occhi e che ben presto si trasforma in una domanda, è la grande apertura che l'autore del testo vuole mettere in evidenza: «Ai fratelli in Egitto...». Dalla Giudea all'Egitto, da ebreo, ad ebreo, per un solo scopo, quello di festeggiare assieme. Perché i giudei della Palestina dovrebbero scrivere a quelli in Egitto?? Ebbene sì: i giudei del centro invitano quelli della periferia a far festa con loro, ricordando l'Alleanza fatta con il Dio di Abramo, di Isacco e Giacobbe; condividendo insieme la festa delle Capanne, la festa più importante per gli Ebrei.

Essere invitati a fare festa! Che bello questo invito che sentiamo rivolto anche a ciascuno di noi... Forse troppo facilmente abbiamo fatto della libertà lo slogan principale della nostra vita, e non ci chiediamo mai quante volte siamo esiliati in Egitto. Sono tanti i capi che ci opprimono e non ci lasciano essere noi stessi. E se davvero vogliamo metterci in cammino verso la Verità, di noi stessi, del senso della nostra vita, di una profonda e coerente ricerca di senso, dobbiamo coltivare una grande apertura alla dimensione universale, un'apertura della Vita...

Recita del Salmo a cori alterni

Dal Salmo 119

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene.
Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.

Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola.
Sii buono con il tuo servo e avrò vita,
custodirò la tua parola.

Aprimi gli occhi perché io veda
le meraviglie della tua legge.
Corro per la via dei tuoi comandamenti,
perché hai dilatato il mio cuore.

Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la seguirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge
e la custodisca con tutto il cuore.

Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in esso è la mia gioia.
Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,
in essi è la mia ricompensa per sempre.

Testimonianze

Dal Diario di Dag Hammarskjold (Segretario delle Nazioni Unite dal 1953 al 1961, anno della sua morte, che avvenne in un incidente aereo, durante una missione di pace in Congo)

«Io non so chi – o che cosa – abbia posto la domanda. Non so quando essa sia stata posta. Non so neppure se le ho dato una risposta. Ma una volta ho risposto sì a qualcuno – o a qualcosa. Da quel momento è nata la certezza che l'esistenza ha un senso e che perciò la mia vita, nella sottomissione, ha un fine. Da quel momento ho saputo che cosa significhi "non volgersi indietro", "non affannarsi per il domani"».

(Dag Hammarskjold, *Tracce di cammino*)

Madeleine Delbrel (nata in Borgogna nel 1914, dopo una giovinezza brillante e dichiaratamente atea, a vent'anni fa l'esperienza di una conversione radicale e irreversibile. Decide di donarsi a Dio e di vivere il Vangelo nel mondo in una vita ordinaria. Lavora come assistente sociale e intesse fitti rapporti con i movimenti dei preti operai. Muore nell'ottobre del 1964)

«Mentre camminiamo, mentre cuciniamo, tra una visita e l'altra, la sera prima di addormentarci bussiamo alla porta del cuore di Dio, per averne lezioni di affabilità, che soltanto il suo spirito può farci comprendere e mettere in pratica.

Chiediamogli di insegnarci in che cosa consiste l'essere dolci, l'essere al proprio posto, esattamente come Lui, perché Egli è in noi e noi siamo dei mentitori quando non siamo buoni come è buono Lui. Domandiamogli che ci insegni ad ascoltare gli altri con le sue orecchie, a parlare loro con la sua bocca, a guardarli con i suoi occhi; questo ci fa entrare nella sua intimità in una maniera sorprendente.

E non sono gli altri in se stessi che generano tale somiglianza, né questo o quel tipo di vita. È un modo di essere e di agire, che trova la sorgente in un cuore che si è lasciato educare, plasmare, convertire da Cristo».

Canto conclusivo del primo momento

SECONDO MOMENTO - ...alla Verità...

Con la lettura dei versetti verranno accese le lampade o le lanterne preparate in precedenza, nella navata centrale della chiesa.

È opportuno cantare il ritornello o sostituirlo con un canone o un altro ritornello già conosciuto, che riproponga il tema della luce e della guida.

Dopo che le lampade sono state accese, dal fondo della chiesa, dove precedentemente è stato posto il leggio con l'Evangelario, il diacono (o il ministro) parte portando in processione lo stesso Evangelario. Le lampade appena accese accompagneranno la Parola di Dio.

Nel tempo della processione si consiglia un sottofondo musicale, che "esploderà" con il canto dell'Alleluia non appena il diacono (o il ministro) arriverà all'ambone.

Per il bacio della Parola si propongono due modalità: qualora il numero dell'assemblea lo permetta è opportuno offrire a tutti la possibilità del bacio alla Parola. Se il numero fosse troppo consistente, si individuino precedentemente delle rappresentanze per ciascuna vocazione. Durante questo tempo, si consiglia un canone o un canto appropriato in modo da coinvolgere l'assemblea.

Introduzione

Il desiderio della verità appare come la vocazione "prima" dello spirito umano, quella fondamentale, su cui poi fioriscono le altre vocazioni. Ogni chiamata particolare, ogni scelta di consacrazione, di matrimonio, di servizio, anche nella condizione di celibe o nubile, è come una semente gettata nel terreno buono. Il terreno buono permette alla semente di crescere, diventare pianta e portare frutto. Ogni vocazione particolare, perciò, si innesta in quell'esistenziale ricerca di verità che, per il cristiano, è Gesù di Nazareth, Via Verità e Vita.

Rit. Signore, manda la tua verità e la tua luce: siano esse a guidarmi

*Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

*I precetti del Signore sono retti,

fanno gioire il cuore;

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie

e i miei piedi non vacilleranno.

*Agli occhi dell'uomo ogni sua via sembra diritta,
ma chi scruta i cuori è il Signore.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

*La lampada del corpo è il tuo occhio.
Quando il tuo occhio è semplice,
anche tutto il tuo corpo è luminoso.
Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra.

*Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.
Ricordati, Signore, della tua misericordia.

*Chi ama suo fratello, rimane
nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo.
Figlioli, non amiamo a parole
né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Dal Vangelo di Giovanni

(Gv 14,1-7)

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Commento

Il Vangelo proposto si apre con un invito forte da parte di Gesù: «Non sia turbato il vostro cuore». Un cuore che si turba significa che è stato toccato da qualcosa di davvero profondo, fino a mettere in discussione ciò che più si ritiene importante... Le parole che ci dona il Vangelo sono parole di fiducia; il Maestro si rivolge ai discepoli per infondere in loro coraggio e per non lasciarsi prendere dallo sconforto, quando Egli non sarà più in mezzo a loro. Il modo perché il nostro cuore non sia agitato è solo uno: avere fede in Dio, soltanto Dio è la roccia! Le altre sicurezze deludono...

La cosa importante è cercare Dio nell'apparente assenza... Questo sta a cuore a Gesù: insegnarci che Lui è la via, la verità e la vita; egli ci promette che non ci lascerà soli. Ma come fare ora? Come fare oggi? Tommaso stesso ci aiuta, ponendo la domanda a Gesù, per trovare la risposta. Come tutti noi, Tommaso è convinto che per conoscere la strada si debba prima conoscere la meta alla quale vuoi arrivare. Gesù sembra dire l'esatto contrario: quando si conosce la via giusta, si giunge alla meta desiderata.

L'unica via da seguire è Gesù, è lui che è Via, Verità e Vita. È in Gesù di Nazareth che si identifica la verità che cerchiamo, ed è solo attraverso l'incontro vivo con lui che lo possiamo conoscere accogliendo nella libertà l'offerta di verità che è lui stesso. Quella verità che ci rende liberi, quella verità che dovremmo leggere nella storia di ciascuno di noi, nei gesti, nelle parole di misericordia, nella preghiera. È il volto nostro che si rispecchia nel volto di Cristo.

Momento di silenzio a cui segue l'omelia del Presidente.

Responsorio breve:

La tua Parola, Signore, rimane in eterno.

- La tua Parola, Signore, rimane in eterno.

La tua verità è luce delle genti.

- Rimane in eterno.

La tua fedeltà per ogni generazione.

- Rimane in eterno.

SEGNO: bacio della Parola

La nostra fede si alimenta alla scuola della parola del Signore, attraverso la quale il Maestro ci parla e ci invita a crescere nella confidenza con lui. Il gesto del bacio dell'Evangelario ci ricorda proprio questo: la relazione con Cristo, per ciascuno di noi si radica nell'ascolto obbediente della sua Parola.

(Questa parte va integrata con la spiegazione della modalità scelta per il bacio della Parola).

TERZO MOMENTO - ...porterai la Vita

In questo momento due persone che rappresentano ogni "vocazione", si avvicinano all'altare e, rivolgendosi all'assemblea, offrono la loro testimonianza; in modo simbolico essi rappresentano tutti coloro che vivono la vocazione, a cui il Presidente affida la luce della Via; dopo aver ricevuto la lampada, attendono le altre testimonianze e quindi la benedizio-

ne. Dopo la benedizione, scende il diacono (o il ministro) con l'Evangelario, per riporlo nel fondo della Chiesa. Attorno si dispongono le persone con le lampade, a cui tutti attingono la luce del proprio lumino.

Introduzione

Nell'ascolto della Parola abbiamo ancora una volta incontrato il Signore Gesù, Colui che è capace di riempire di senso le nostre vite. Egli è colui che dà inizio ad ogni cosa e la porta a compimento, Colui che è la Verità che illumina il mondo. Ora, giunti ormai al termine di questa veglia, innalziamo ancora la nostra preghiera, chiedendo il dono dello Spirito Santo, perché, fedeli alla vocazione ricevuta, possiamo essere testimoni credibili e coraggiosi della sua luce che non si spegne mai e che può illuminare ogni tenebra del mondo e del cuore umano.

Canto di invocazione allo Spirito

GIOVANI

Testimonianza (un giovane)

«La voglia di fare mi ha accompagnato tutta la vita, fin dai primi anni in parrocchia, vissuti prima per la preparazione ai sacramenti, poi come catechista, educatore AC e animatore. Ma dopo tanti anni trascorsi in parrocchia, sentivo di fare le cose quasi meccanicamente. Mancava qualcosa. Quel qualcosa era l'incontro con Cristo, l'incontro vero, quello che ti sconvolge la vita, che ti fa diventare testimone di quella gioia che ti riempie l'anima e ti dà la forza di gridare al mondo l'amore per Dio. Un incontro talmente sconvolgente, talmente forte, del quale resta impressa nel cuore persino la data e l'ora. Era infatti l'8 settembre 2011. Tornavo dalla GMG di Madrid. Proprio quel giorno ho avuto un incontro che, da subito, io ho considerato l'appuntamento fissato per me dal Signore attraverso un avvenimento apparentemente banale: grazie al dialogo con un sacerdote riuscii a trovare le risposte a tante domande che da tempo mi ponevo. Dopo quell'incontro sono riuscito a far esplodere quello che avevo dentro: mi ero liberato, finalmente sentivo questa apertura del cuore, sentivo di aver incontrato Gesù. Non che prima non lo conoscessi, ma da quel giorno è diventata presenza viva e sento, ogni giorno, tutta la pienezza di quell'incontro».

Presidente: A voi giovani il Signore doni la sua la forza e la luce: andate con la gioia e il fascino della sua presenza nella vostra vita e seguitelo come unico Maestro e Signore. Sappiate cogliere tutte le opportunità che vi sono offerte e fatene tesoro, per poter individuare a che cosa Egli vi chiama nella sua Chiesa.

Tutti i giovani presenti: Donaci il tuo aiuto, Signore, per annunciare ciò che vuoi farci comprendere. Sostienici con la tua presenza, nell'impegno che saremo chiamati a vivere. Chiediamo la tua forza per accogliere quello che vorrai indicarci.

COPPIE

Testimonianza (una coppia)

«Dopo aver seguito una trasmissione televisiva sulle coppie, ci sono sgorgati questi pensieri nel cuore che offriamo ora a coloro che si preparano al matrimonio, a tutte le coppie già sposate, a quelle in crisi...

Abbiamo compreso come si deve cercare di vivere il nostro essere cristiani e il nostro amarci fraternamente, come Gesù ci chiede nel Vangelo: essere espressione di tenerezza l'uno per l'altro, con i gesti, con le parole, col nostro parlare, agire e tacere. Lo stare insieme ha il suo punto di inizio nel dialogo, per comprendere i punti in comune e quelli che non divergono. Alla base ci deve sempre essere il rispetto dell'altro.

Auguriamo che tutti possano giungere ad una maggior consapevolezza della sacralità del matrimonio, come sua espressione del dono a Cristo, a se stessi e all'altro; e dell'importanza del dono di se stessi, attraverso il dialogo e la tenerezza».

Presidente: A voi sposi rivolgo l'invito a vivere la vita come chiamata ad annunciare l'amore di Dio. Pregate l'uno per l'altro, per i vostri figli e per ogni realtà nella quale la vostra vita si esprime. Il Signore, sempre ricco di bontà, ravvivi nelle vostre famiglie e in ogni famiglia, con il dono dello Spirito Santo, l'amore totale, unico, fedele e fecondo.

Tutti i coniugi presenti: Donaci il tuo Spirito, Signore, perché ci sentiamo fedeli custodi della fede e dell'amore, perché siamo sale e lievito di fede, nella realtà di tutti i giorni. Aiutaci a vivere la nostra esistenza come dono di Dio, sia nella serenità come nella prova, e ad essere dimora accogliente di bontà e di pace.

CONSACRATI, SECOLARI, MISSIONARI

Testimonianza (una suora)

«Qualche giorno dopo la mia professione, un'amica mi ha domandato come mai mi fossi fatta suora. Mi è tornata in mente la festa per il mio diciottesimo compleanno. Quando tutti i miei amici se ne erano andati, avevo in testa un pensiero fisso: vivo senza sapere perché vivo! La fede era una cosa privata, mi diceva cosa potevo fare e cosa era proibito. Avevo tutto: un lavoro fisso, una casa mia. Però mi mancava sempre qualcosa. Ho cominciato a leggere la Bibbia e un brano mi ha colpito, non lasciandomi in pace: "Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi

anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli". Ho cominciato a fare qualche attività di volontariato. Ad un certo punto decisi di cambiare vita, di seguire il Signore per condividere la gioia e il dolore di tutti coloro che avrei incontrato nel mio cammino. La mia vita ha cominciato ad avere un senso e ho trovato la pace e la serenità interiore che cercavo. Cercavo l'amore e l'ho trovato!».

Presidente: Su tutti voi, religiosi e religiose, consacrati negli Istituti secolari, nei movimenti, missionari e missionarie, invoco lo Spirito del Signore. Il seme della Verità, che vi impegnate ad annunciare, germogli nel cuore di tutti e nel servizio alla comunità umana. Portate ovunque l'autentico Spirito del Cristo, per l'edificazione del suo Regno.

Tutti i consacrati: Vogliamo seguirvi, Signore Gesù, nella piena fedeltà a Te e alla comunità dei fratelli, per parlare di Te all'umanità e a Te dell'umanità. Il dono e il compito della missione ci è riproposto nell'oggi sempre nuovo, della storia del mondo e della chiesa: vogliamo essere testimoni di Te nel nostro tempo, camminando per le strade della storia con i tuoi stessi passi e portando nel cuore il tuo stesso amore.

PRETI

Testimonianza (un sacerdote)

«Al Dio che rende lieta la mia giovinezza". Lo dico come vecchio prete, che ha da poco festeggiato i settantacinque anni di vita. Ma se oggi, dopo cinquant'anni di ministero come prete, ripenso alla mia vita, sento che il cuore davvero è giovane, come quello di un innamorato. Una cosa mi ha sempre reso tranquillo: il fatto di non aver scelto io. Tante vicende sono avvenute nella mia vita: l'imprevisto è lo stile di Dio. Dio non normalizza mai le cose. Ma Dio scrive dritto anche sulle nostre righe storte. Non oso dire, come diceva il vescovo Oscar Romero, di essere stato convertito a Cristo dal mio stesso popolo; ma certo, quello che ho imparato, l'ho imparato in parrocchia. Il parroco, di suo, ha come compito quello di incontrare la gente, di rispettare il passo di tutti, di scendere al loro livello, per partire da lì e andare in alto, ma partendo dal punto in cui si trova la gente. Perché Dio ha sempre tempo; siamo noi che siamo insofferenti e impazienti. In questi anni mi hanno segnato tre esperienze forti: l'amore di Dio, che conduce per mano e mantiene nel cuore la giovinezza dello stupore; l'inadeguatezza della mia vita, sia a livello culturale che spirituale, dinanzi al compito che il Signore mi ha posto davanti. E infine il conforto di tante persone che mai mi hanno fatto mancare la loro comprensione e le loro preghiere».

Presidente: Sacerdoti e diaconi, andate nel nome del Signore Gesù: che le vostre parole siano sempre le sue, che i vostri gesti siano i suoi gesti, che la vostra vita sia fedele

riflesso della sua vita. Siate perseveranti nel servire la sua volontà, cercate unicamente la sua gloria nella vita e nella missione pastorale.

Sacerdoti e diaconi: Accogliaci Signore, tu sei la Via. Confermaci: tu sei la Verità. Vivificaci: tu sei la Vita. Effondi su di noi, o Padre, il dono del tuo Spirito, perché possiamo essere instancabili nel dono totale di noi stessi, vigilanti nella preghiera, lieti e accoglienti nel servizio della comunità.

EDUCATORI, ANIMATORI, VOLONTARI

Testimonianza (un volontario)

«Ormai da cinque anni sono volontario per un servizio di carità. Ripenso a questa mia lunga esperienza e a quanti doni il Signore mi ha fatto in essa. Anzitutto quello di incontrare la realtà di chi è nel bisogno, direttamente, senza i filtri dei mezzi di mass media del "sentito dire", di alcun romanticismo; e scoprire, così, che la realtà supera sempre, nel bene e nel male, ogni immaginazione. In questa realtà ho incontrato i rifiuti della nostra società ricca, spesso dimenticati e disprezzati, per divenire loro amico. Ho imparato a stare con loro, a cantare e pregare con loro. Ho imparato a riconoscere, dinanzi alle molte difficoltà e delusioni, che sono un servo inutile; che devo riporre più fiducia nella preghiera; che davvero c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Ho conosciuto, tra i volontari, persone splendide, che mi hanno contagiato col loro entusiasmo, la loro dedizione e perseveranza, la loro amicizia continuano ad arricchirmi e a riempirmi di gioia. In tanti momenti di dubbio, e anche di sofferenza, ho sperimentato che andare incontro ai poveri con amore conduce sempre al Signore».

Presidente: A voi, educatori e animatori, operatori di carità, persone dedite al servizio liturgico, al canto e alla cura della casa di Dio: andate e portate l'amore del Signore ad ogni persona che incontrate, siate strumenti di Colui che è stato "Servo per amore" e siatene segni appassionati e gioiosi.

Educatori, animatori, volontari: Apri il nostro cuore a Te, Signore, che sei il vero Bene. Sii Tu la gioia del nostro servizio, così che il nostro sia un annuncio gioioso della tua presenza di Signore risorto, vivente in mezzo a noi, e tutti insieme camminiamo sui sentieri della comunione, verso una nuova Pentecoste.

TUTTI

Testimonianza

«La preghiera è sicuramente uno spazio privilegiato di esperienza spirituale, un momento significativo in cui fare esperienza dell'incontro tra la propria coscienza perso-

nale e la sfera del sacro. La preghiera è il canale fondamentale in cui io leggo e vivo il mio rapporto con Dio, il momento in cui, sempre e di nuovo, "prendo la decisione di vivere la mia vita come Gesù Cristo e in modo diverso".

La preghiera, il modo in cui prego, con i ragazzi e di fronte a loro, diventa un'azione di testimonianza importante e delicata: guardando il modo in cui io prego, vedendo cosa faccio, come parlo, quali gesti compio... guardando me, i ragazzi decideranno se la preghiera è una cosa seria o è solo un impegno noioso. Sento la mia responsabilità, ma il Signore è con me, sempre, anche se io non ci penso!».

Presidente: Carissimi, il Signore ogni giorno ci invita a stare con lui, per gustare la sua presenza. Riconoscetelo anche oggi come il Maestro, come colui che si prende cura di noi, senza calcoli o timori.

Sappiate scorgere i segni del suo amore nelle pieghe del quotidiano servizio, certi della sua fedeltà e della sua misericordia. Vivete con coraggio, come persone nuove, capaci di donare la vita per il bene dei molti, a servizio di chi Egli ci affida. Siamo Chiesa in cammino: abbandoniamoci alla guida del nostro "bel Pastore".

Tutti: Effondi con abbondanza, o Padre, il dono del tuo Spirito su tutti noi: la testimonianza della Chiesa incoraggi le nostre risposte vocazionali e ne susciti di nuove. Vogliamo essere, come Chiesa riunita nel Tuo nome, prolungamento dell'abbondanza di gratuità e d'amore che tutta la vita di Gesù ci ha manifestato, così che la nostra vita esprima la tenerezza di Cristo per ogni creatura. Amen

BENEDIZIONE FINALE

S. Gloria a Te, o Padre, creatore e datore di ogni bene, che attrai a Te con uno speciale amore le tue creature per una specifica missione.

T. Fa' che ascoltando il tuo appello, tutti noi ci affidiamo al tuo amore, per un servizio esclusivo a te e al tuo disegno di salvezza.

S. Gloria a Te, o Figlio, che inviti le persone all'intimità con Te, per seguirti ovunque vai.

T. Fa' che alla tua chiamata ti seguiamo, assumendo i tuoi sentimenti e la tua forma di vita, custodi del tuo amore e della tua bontà.

S. Gloria a Te, o Spirito Santo, che formi e plasmi l'animo dei chiamati, configurandoli a Cristo.

T. Suscita in noi tutti il desiderio di una risposta piena, perché siamo nella storia i segni della tua presenza che anima e vivifica ogni creatura.

PREGHIERA

per le vocazioni

da una rièlaborazione della preghiera di Giovanni Paolo II
per la 19ª GMPV, 1982

*Signore Gesù, Pastore Buono,
hai offerto la tua vita
per la salvezza di tutti;
dona a noi la pienezza
della tua Verità
e rendici capaci
di testimoniarla
e di comunicarla agli altri.
Signore Gesù,
dona il tuo Santo Spirito
a tutte le persone,
particolarmente ai giovani
e alle giovani,
che tu chiami al tuo servizio;
illuminalle nelle scelte;
aiutale nelle difficoltà;
sostienile nella fedeltà.
Rendile pronte e coraggiose
nell'offrire la loro vita,
secondo il tuo esempio,
affinché altri incontrino Te,
Via, Verità e Vita.*



Serena Aurelli, Via, Verità, Vita